

CHIASMO: figura consistente nel disporre in due frasi contigue **lessemi semanticamente corrispondenti in sedi invertite**.

Es. *le donne, i cavallier, l'arme, gli amori* (incipit dell'Orlando furioso dell'Ariosto)



Le **donne** corrispondono al tema degli **amori** così i **cavallier** richiamano semanticamente le **armi**

CICLO: **collocazione di lessemi con significati uguali o simili agli estremi di una frase**. È figura affine a quella del chiasmo, sotto il cui nome comunemente è nota; ma, a differenza di quello, non v'ha in questo corrispondenza alcuna fra i lessemi interni.

Es. "a casa mia voglio andarmene! A casa mia!", "tu, sei stato tu"

CLIMAX: è una anadiplosi continua. Tipico è il caso dell'inizio del *Vangelo* di San Matteo "*Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda...*"

Più comunemente si intende una enumerazione di **termini disposti in ordine di intensità semantica crescente**:

Es. "*Va! Corri! Vola!*"



In tal senso, la figura, la figura opposta si chiama "anticlimax":

Es. "*Dammi un anno, un mese, una settimana di tempo*".



COMMORATIO UNA IN RE: è l'**iterazione, ossia la ripetizione di una stessa idea** o di un medesimo concetto, **espressa ogni volta in forme linguistiche diverse**.

COMPLEXIO: figura composta da una **anafora** e da una **epifora**.

Es. *chi è voluto venire è Giovanni \ chi vuol andare via è Giovanni*



CONCESSIONE: ammettere che su un certo punto della controversia l'avversario abbia ragione.

CONCILIAZIONE: attenuazione del significato di una accusa pronunciata dall'avversario per diminuirne la gravità.

Es. *non sono avaro, sono un risparmiatore*

CONSONANZA: si produce allorché due lessemi collocati in sedi attigue o alla fine di due versi successivi, hanno in comune le consonanti che seguono la sillaba tonica.

Es. *padre \ leggiadro (vedi testo di Onofri)*

DEFINIZIONE: figura con cui, dopo di aver pronunciato il nome di una cosa, se ne esibisce la definizione. Ove mancasse il nome della cosa, in via anticipata o posticipata, saremmo di fronte al tropo della perifrasi.

Es. *Mario è un filosofo, **cioè uno che ama la scienza***

DIAFORA: consiste nell'attribuire, all'interno di uno stesso periodo, **due diversi significati** ad una **medesima parola**.

Es. *si può essere un uomo di gran cuore, pur avendo un cuore piccolo*

Cuore come organo

Cuore in senso metaforico

DUBITAZIONE: figura con cui si mostra di dubitare della giustezza o della verità di ciò che pure si sostiene, oppure di essere incerti su come impostare o proseguire il discorso.

Es. *non so se posso dire che il tuo argomento non sta in piedi*

ELLISSI: pensiero svolto in modo incompleto, sopprimendo una o più parole non strettamente necessarie per la sua comprensione. Es. *a nemico che fugge (è bene costruire) ponti d'oro*



Giovanni Pascoli

Novembre

Da *Myricae*

Gemmea l'aria, il sole così chiaro

che tu ricerchi gli albicocchi in fiore,
e del prunalbo l'odorino amaro
senti nel cuore...

(sottinteso è gemmea, è chiaro)

Ma secco è il pruno, e le stecchite piante
di nere trame segnano il sereno,
e vuoto il cielo, e cavo al piè sonante
sembra il terreno.

Silenzio, intorno: solo, alle ventate,
odi lontano, da giardini ed orti,
di foglie un cader fragile. E' l'estate
fredda, dei morti.

ENDIADI: sostituzione di un sostantivo + aggettivo o di un sostantivo + complemento con due sostantivi uniti da una congiunzione.

Es. *“pateris libamus et auro” anzichè “pateris aureis libamus”*

ENTIMEMA: per Aristotele è un sillogismo retorico fondato su premesse non assolutamente certe. Da Boezio in poi è considerato un sillogismo ellittico in cui viene sottintesa una delle premesse.

Es. *Giovanni è un uomo, dunque deve morire*

ENUMERAZIONE: rapida **rassegna** di oggetti, di qualità, di individui di una classe, di membri appartenenti ad un concetto gerarchicamente superiore.

Es. *le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori, \ le cortesie, l'audaci imprese io canto*

EPANALESSI: **ripetizione** a contatto di una stessa parola o di un gruppo di parole.

Es. *occorre studiare, studiare, studiare!*

EPANORTOSI o CORREZIONE: **figura con cui si corregge ciò che si è appena finito di dire.**

Es. *È un uomo onesto, anzi, onestissimo*

EPIFONEMA: espressione sentenziosa a conclusione di un messaggio.

Es. *Guarda come dorme tranquillo. Beata innocenza!*

EPIFORA o EPISTROFE: ripetizione di uno o più lessemi **alla fine di frasi successive.**

Es. *sono nato **in Italia**, voglio morire **in Italia***

EPIFRASI: sintagma aggiunto ad un messaggio ormai sintatticamente concluso.

Es. *Quei fiori sono davvero splendidi! E profumatissimi!*

EPITETO: **aggettivo qualificativo non necessario** alla compressione di un enunciato, dunque avente un valore semplicemente esornativo.

Es. *La bianca neve; Il freddo ghiaccio; Il veloce vento*

ESCLAMAZIONE: frase con cui si interrompe un messaggio per manifestare una viva commozione, o anche per rivolgere una esortazione a chi ci ascolta.

Es. *Era bruciato tutto il bosco. Che disastro!*

ETOPEA o ETOPEIA: vivace descrizione del carattere e delle qualità morali di una persona, che di solito l'oratore mette in bocca ad una terza persona.

FIGURA ETIMOLOGICA: accostamento di due parole aventi in comune una medesima origine etimologica.

Es. *vivere la propria vita*

HYSTERON PROTERON: inversione dell'ordine naturale nella disposizione di un fatto o di un concetto.

Es. *moriatur et in media arma ruatur*

IMPERATORIA BREVIAS: espressione di comando estremamente sintetica.

Es. *va, osserva, torna, riferisci!*

INTERROGAZIONE: domanda rivolta dal mittente al destinatario del messaggio.

Es. *che cosa avreste fatto voi al mio posto?*

IPALLAGE: scambio del normale rapporto logico fra due parole.

Es. *il divino del pian silenzio verde*

IPERBATO: collocazione di parole secondo un ordine sintattico inconsueto.

Es. *Oh! Belle agli occhi miei tende latine*

Mille di fior al ciel mandano incensi,

Nel linguaggio comune dovrebbe essere **mille incensi**

U. Foscolo , *Dei Sepolcri*

IPOTIPOSÌ: figura consistente nella descrizione molto viva di una cosa o di un fatto, così da renderne quasi l'immagine visiva.

Es: *Ed el mi disse: "Volgiti! Che fai? / Vedi là Farinata che s'è dritto: / da la cintola in su tutto 'l vedrai"*

OMOTELEUTO: figura in corso nella lingua greca e latina, consistente nella **terminazione uguale**, sia nei valori fonici sia nei valori ritmici, di membri del periodo posti in posizione simmetrica.

Es: *non modo ad salutem eius extinguendam, sed etiam gloriam per tales viros infrigendam"*

Nella letteratura moderna, caso tipico di omoteleuto è, naturalmente, **la rima**.

ONOMATOPEA imitazione acustica di un oggetto o di un'azione attraverso il significante

Si divide in onomatopea

Propria si ha quando una parola o un'espressione imitano il suono

Es: *"din don..."*; si imita il suono delle campane

Impropria quando una parola o espressione evocano il suono

Es. *"squassavano le cavallette /finissimi sistri d'argento".*



Giovanni Pascoli

IL TUONO

Da *Myrica*

E nella notte nera come il nulla,
a un tratto, col fragor d'arduo dirupo
che frana, il tuono rimbombò di schianto:

rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo,

e tacque, e poi rimareggiò rinfranto,

e poi vanì. Soave allora un canto

s'udì di madre, e il moto di una culla.

si evidenzia il valore onomatopeico